

DARE DA MANGIARE A CHI HA FAME



16 novembre
Primo incontro

Invocando lo Spirito

LUCE DI VERITÀ

G. Becchimanzi - S. Puri - C. giordano

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
Fà dell'umanità il tuo canto di lode.**

Ci poni come luce sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito, vieni.

Cammini accanto a noi lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
Spirito, vieni.

Come sigillo posto sul tuo cuore,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Hai dato la tua vita per salvarci,
ci custodisci, Dio, nel tuo amore.
Spirito, vieni.

Lo Spirito Santo è come un giardiniere che lavora nella nostra anima...
Dobbiamo soltanto dire "Sì" e lasciarci guidare
Santo Curato D'Ars

In ascolto del testimone

**Christian Vanà,
seminarista di V anno,
ci propone la sua testimonianza.**

This image shows a full page of blank white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a template for writing or drawing. There are no margins, text, or other markings present.

ALLELUIA, ED OGGI ANCORA

P. Sequeri

**Alleluia(Alleluia), Alleluia(Alleluia),
Alleluia(Alleluia), Alleluia(Alleluia)
Alleluia(Alleluia), Alleluia(Alleluia)
Alleluia(Alleluia), Alleluia!**

Ed oggi ancora, mio Signore,
ascolterò la Tua Parola,
che mi guida nel cammino della vita.

**Alleluia(Alleluia), Alleluia(Alleluia),
Alleluia(Alleluia), Alleluia(Alleluia)
Alleluia(Alleluia), Alleluia(Alleluia)
Alleluia(Alleluia), Alleluia!**

**E' totalmente impossibile amare Dio e piacergli
Senza essere nutriti da questa Parola divina**

Santo Curato D'Ars

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così:

si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli.

Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.

Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, poiché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si sqarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

(Gv 21,1-14)

Orientati dalla riflessione

**Il rettore del Seminario,
don Giampaolo Dianin,
ci offre alcuni spunti di riflessione.**

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.



In Adorazione

TI ADORERÒ

RnS

Il mio sguardo fisso in te Gesù, voglio dare la mia vita a te,
io ti adoro, tu sei la mia libertà.
Tu sei qui risorto mio Signor,
vivo e vero nella tua maestà, la mia anima ti loda, Re dei re.

**Ti adorerò, ti benedirò
e con gli angeli io ti esalterò.
ti adorerò, ti benedirò
perche' sei potente, mio Signor.**

Tu sei l'unico mio Salvator, il pastore che mi guiderà,
mi conduci sul sentiero del tuo amor.
Se il buio mi circonderà son sicuro che con me sarai,
mi hai promesso la tua eterna fedeltà

Oh, la mia anima ti loda, Re dei re.

**Ti adorerò, ti benedirò
e con gli angeli io ti esalterò.
ti adorerò, ti benedirò
perche' sei potente, mio Signor.**

In silenzio

Il tempo prolungato di silenzio
è il centro dell'incontro di questa sera.
È il momento in cui entrare in relazione con Gesù
cercando l'intimità e la profondità,
la sincerità e la gioia dell'incontro con Lui.

Parlagli.
Ascoltalo.
Dialoga.

Puoi trovare altri spunti per la preghiera leggendo e
meditando i testi che trovi alle pagine 15,16,17 e 18

Puoi utilizzare lo spazio qui sotto per scrivere
una preghiera al Signore,
per ringraziarlo,
per riprendere le suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.

Quando siamo di fronte il Santissimo Sacramento, anziché guardare in giro,
chiudiamo gli occhi ed apriamo il cuore: il buon Dio aprirà il suo...
...Sarà come un respiro che passa dall'uno all'altro

Santo Curato D'Ars

Lodando ed Esultando

Uomini Quanto è buono il pane
che si lascia consumare
da chiunque abbia fame!
La sua bontà deriva, forse,
dalla fatica e dal sudore che lo produce,
fatica e sudore dell'uomo

Donne Chiederti il pane quotidiano, Padre,
non è possibile senza pensare agli altri.
Il pane è dono,
il pane è condivisione.
Mangiare il pane
significa ringraziare chi lo dona,
condividerlo con chi ne ha bisogno.

Guida Resto affamato
del pane che ho mangiato da solo;
e resto povero
i tutti i beni che non offro.

Uomini Signore, fa' che comprenda
che non è la tavola ricca e imbandita
a sfamare l'uomo,
ma il condividere con gli altri
quel che si ha, quel che si è.

Donne Aiutami a comprendere, Padre,
che non posso e non debbo
chiederti il mio pane quotidiano,
ma il nostro pane,
il pane dei fratelli
da spartire e consumare con loro.

Tutti Chiederti il pane quotidiano
è desiderare di raggiungere con gli altri
rapporti di dono,
di servizio vicendevole.
Quanto è duro, ma quanto è liberante
questo pensiero, Signore.
Aiutami a divenire pane.

GUSTATE E VEDETE

Palazòn- Recalcati

**Gustate e vedete
l'amore del Signor,
beato che ha rifugio in Lui.
gustate e vedete
quanto è buono il Signor,
beato che ha rifugio in Lui.**

La parola del Signore è sincera,
e rette son tutte le sue azioni,
egli ama la giustizia e il diritto,
e del suo amore è piena la terra

**Gustate e vedete
l'amore del Signor,
beato che ha rifugio in Lui.
gustate e vedete
quanto è buono il Signor,
beato che ha rifugio in Lui.**

Il Signore è fedele al suo patto,
è buono e grande nell'amore,
è vicino a chiunque lo invoca,
e lo cerca con cuore sincero.

DAVANTI AL RE

Rns

Davanti al Re, c'inchiniamo insiem
per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di lui eleviamo insieme canti di gloria
al nostro Re dei Re!

PROTEGGIMI, O DIO

A. Gallotta

Proteggimi , o Dio: in te io mi rifuggio.
Ho detto a lui: “Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho bene alcuno”.
Nelle tue mani, Signore è la mia vita!

**Tu mi indicherai il sentiero della vita
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine.
tu mi indicherai il sentiero della vita
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine.**

Benedico Dio che m'ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore m'istruisce.
Innanzi a me sempre il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Mia eredità, mio calice è il Signore,
per me la sorte è su luoghi deliziosi.
Lieto e sereno è il cuore mio, luce e
Speranza ai miei passi tu darai.

Con il prossimo canto

*termina la prima parte della Scuola di Preghiera
Il Santissimo viene riposto nel tabernacolo.*

Inizia il tempo *- di condivisione nei gruppi
- del silenzio nelle cappelline
- della confessione in chiesa*

*Si potrà accedere al refettorio alle ore 22.40
per il buffet finale
In cui poter scambiare qualche saluto.*

LE TUE MERAVIGLIE

Balduzzi - Casucci

**Ora lascia o Signore
che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa
per le strade correrà
a portare le tue meraviglie.**

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
In te una sola anima
un solo cuore siamo noi
con te la luce risplende
splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
Fra la tua gente resterai
per sempre vivo in mezzo a noi
fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai.

Ora lascia o Signore
che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa
per le strade correrà
a portare le tue meraviglie.

Signore Gesù,
donaci di ascoltare la tua Parola
e suscita in noi una coraggiosa fiducia,
perché possiamo condividere
quelle esperienze di vita e di fede,
che la tua presenza ha seminato
nelle nostre esistenze.

Signore Gesù,
la pesca questa sera sa di miracolo.
Quanto hanno raccontato gli altri
è divenuto un tesoro
per ognuno di noi.

Ora, donaci l'intuito d'amore
che ebbe Giovanni
quando ti riconobbe in quell'uomo che stava a riva,
perché anche noi possiamo
Riconoscerti nel nostro prossimo.
Donaci la sollecitudine di Pietro
che non esitò a venirti incontro,
perché non perdiamo occasione
di rendere concreta
la nostra fede in Te.

Approfondendo il tema

La regola d'oro

Se vuoi come condensare in una frase il succo dei consigli dei Vangeli, devi cogliere e scolpire nel tuo cuore quella massima uscita dalla bocca del Signore che è la sintesi di tutta la giustizia: Tutte quelle cose che vorreste che gli altri facessero a voi, fatele voi ad essi. Qui, infatti, sta tutta la legge e i profeti (Mt. 7.12).

Prima d'ogni azione, prima d'ogni parola e prima ancora d'ogni pensiero, ritorna con la mente a questa massima. È come uno specchio che ti sta di fronte e che puoi sempre avere sottomano, in grado di riflettere la moralità delle tue decisioni nonché di accusarti per le azioni ingiuste o darti gioia per quelle fatte secondo giustizia. In realtà ogni qualvolta che verso gli altri ti comporti con quei sentimenti che desidereresti anche tu che gli altri avessero per te, sei sulla strada della giustizia. Il Maestro, infatti, desidera unirvi l'un l'altro, che sia la carità sotto forma di dono scambievole a cementarci e che tutti gli uomini si facciano uno in un reciproco amore di servizio, così se uno dona all'altro ciò che desidera che tutti gli altri donino a lui, tutta la giustizia viene osservata, e questo precetto di Dio porta un vantaggio comune agli uomini.

san Girolamo, Le Lettere (a Celanzia)

La vera compassione del cuore

Sebbene la vera compassione stia nell'usare le proprie ricchezze per le sofferenze del prossimo, talvolta però, quando uno ha grande disponibilità di mezzi, può avvenire che la mano sia più pronta a dare che il cuore a compatire. In realtà chi vuole dare perfettamente, oltre al porgere aiuto all'afflitto, fa suo anche lo stato d'animo del ricevente. Infatti chi perfettamente compatisce l'afflitto spesso soccorre l'indigente mettendo se stesso nelle difficoltà. Allora è piena la compassione del nostro cuore quando per amor del prossimo non temiamo di accettare la povertà per liberarlo dalla sua sofferenza.

san Gregorio Magno, Commento a Giobbe

Offri con gioia i tuoi doni

Non basta far opera di misericordia, ma le si devono fare con larghezza e senza tristezza d'animo; o meglio, non solo senza tristezza, ma con letizia, con gioia: non è lo stesso non esser tristi e gioire. Proprio questo voleva ottenere con gran cura l'Apostolo, scrivendo ai Corinti: Chi scarsamente semina, scarsamente mieterà; e chi semina con larghezza, con larghezza mieterà (2Cor. 9,6); soggiungendo poi, per creare uno stato d'animo retto: Non di malavoglia o per forza (2Cor. 9,7). Queste due disposizioni devono esser presenti in chi compie opere di misericordia: la generosità e la gioia. È desiderabile che, porgendogli tu con gioia il dono, colui che lo riceve non sospetti nulla di male; dato infatti che nulla sembra tanto umiliante agli uomini come ricevere dagli altri, se tu non elimini ogni sospetto con una gioia smisurata, mostrando di ricevere piuttosto che dare, opprimi chi lo riceve col tuo dono piuttosto che sollevarlo. Non pensare dunque alla spesa, ma al guadagno che ne deriva. Così, anche dando poco, darai molto: come invece pur dando molto, ma con tristezza, riduci a poco il tuo molto. È necessario quindi ribadire il dare in semplicità, il compiere opere di misericordia con gioia e nella sollecitudine.

san Giovanni Crisostomo,
Commento alla lettera ai Romani

Che cosa dice il testo su Gesù?

Che cosa dice Gesù? Esaminiamo bene le sue parole: «"Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: " Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete"». Pochissime parole, ma molto significative.

Quel "figlioli" è una parola affettuosa, paterna, che comincia a far breccia nei cuori un po' amareggiati dei discepoli.

La domanda: « Non avete nulla da mangiare?» è un capolavoro di finezza. Gesù non li rimprovera. Avrebbe potuto umiliarli, prenderli in giro, oppure sgridarli perché si erano sbagliati sulla vocazione. Invece non fa niente di tutto questo e pone la domanda come un suo bisogno: "Avrei bisogno di qualche cosa per me".

Gesù con estrema delicatezza fa emergere la nullità del loro lavoro,

mettendosi però un po' dalla loro parte.

È così che Gesù fa coi nostri desideri, non con quelli che sono già di per sé condannabili, evidentemente negativi, ma con tutta quella massa di desideri in parte buoni, in parte ambigui, che ci muovono, che riguardano la vita, il lavoro, la sistemazione, lo studio, il successo, le relazioni, le amicizie, il trovarsi bene nella comunità, nel gruppo, il fare un certo cammino nella vita.

Gesù non ci prende a pugni nello stomaco, ma ci prende per la mano: "Forse potresti aiutare anche me, con questa tua massa di desideri, potremo lavorare insieme". Gesù ci dà coraggio, stimola, provoca la tensione, verso il bene.

« Gettate e troverete ». È una parola sicura: fa capire che se accettiamo che entri anche lui nella nostra ottica e ce la trasformi, ci andrà bene anche umanamente.

Domandiamoci un poco come avrebbe fatto il diavolo, invece, se fosse apparso nella stessa mattina, nella penombra sulla spiaggia? Che cosa avrebbe detto? Certamente li avrebbe rimproverati e derisi, perché l'azione del nemico di Dio è di spegnere i desideri, di accusare, di smorzare tutto ciò che di buono c'è in noi. E ciò avviene quando lasciamo che questa voce negativa operi in noi, quando lasciamo che questa voce negativa operi in noi, quando abbiamo dentro di noi quello che la Bibbia chiama "l'accusatore" (satana è il termine ebraico che traduciamo con accusatore). E dobbiamo sappiamo saperlo riconoscere, perché è accanito contro di noi. Sempre ci fa vedere i nostri lati negativi, i nostri sbagli e le nostre incapacità. La parola di incoraggiamento di Gesù è, invece, piena di significato perché ripete il tono di altre parole del vangelo: «bussate e vi sarà aperto», «cercate e troverete», «chiedete e otterrete», «a chi bussa è aperto», «chi cerca trova». È la pazienza, la perseveranza che Gesù raccomanda: non dobbiamo dare fiato né in noi, né nella comunità nostra, né nel gruppo, alle voci di disfattismo e di pessimismo che sono voci del nemico.

C. M. Martini, È il Signore

OSARE LA FIDUCIA

Scrivo quando tutto ormai tace, quando il silenzio diventa maestro interiore, quando i pensieri si ricompongono e sembra che il tempo non li porti più via. E così, di nuovo, un giorno è finito senza ancora svelarsi nel suo infinito mistero e la notte preparare un credito di fiducia al nuovo giorno. Fidarsi delle quattro mura che mi racchiudono, fidarsi del silenzio profondo di questa sera della Sua intesa e fine presenza. Una sera dove cercare pace per il cuore inquieto, dove sia vera pace e non la quiete dell'egoismo che in noi cerca di riprendersi quello che di giorno ha donato.

Ascolto la Messa in Mib maggiore di Schubert. Si dice che quando la scrisse aveva 32 anni, che poi sono gli anni della mia crisi-lontananza di spazio e di anima. Mi fa bene sapere che il valore numerico della parola gloria in ebraico è proprio 32, che vuol dire che tutti i contrasti umani vengono presi e assorbiti dalla comunione con Dio. Schubert era abbastanza religioso, abbastanza povero, abbastanza solo: maledetto dal padre, deriso dalle donne, schernito dai critici, idolatrato e frainteso dagli amici. In seguito ad un'incauta avventura d'amore fu afflitto da una malattia, allora inguaribile, che gli portava violenti mal di testa, terribili dolori agli occhi, così che tutto il suo corpo era un'unica piaga. Come poteva un uomo simile poterci dire qualcosa? E invece, proprio in queste condizioni, scrisse il suo canto d'addio, la Messa in Mib maggiore.

Mi dà tanta consolazione il suo osare la fiducia e il suo non dimenticare la bellezza nei momenti difficili. La sfiducia taglia le radici della vita, la fiducia le fortifica. Persino quando Dio rimane incomprensibile, l'essenziale è dargli fiducia. Non abbiamo preso nulla in tutta la notte di pesca? Non ti preoccupare prendi il largo e getta le reti. Fidati!

Fidarsi è rendersi vulnerabili, ma non puoi farne a meno. " Tutto proviene da Te; noi, dopo averlo ricevuto dalla tua mano, te l'abbiamo ridato" (1 Cor 25,14).

È il dono ricevuto che fonda e suscita il nostro abbandonarci alla fiducia. Senza fiducia non si cresce.

Abbiamo tanta paura di fidarci per non rimanere fregati di nuovo, ma quando hai perso la fiducia non hai altra possibilità che fidarti ancora una volta. È meglio essere delusi cento volte che avvicinarsi al prossimo con sospetto.

L. Verdi, La realtà sa di pane

Alcune proposte

GRUPPO VOCAZIONALE

Anche quest'anno la Diocesi di Padova ed il Seminario propone ai ragazzi dai 18 anni in poi un cammino di scoperta della propria storia vocazionale. A cosa il Signore mi chiama? Per cosa può essere indirizzata e donata la mia vita? Signore, cosa vuoi da me? Sono le domande che un giovane può portarsi dentro e faticare nella modalità di risposta.

Il Gruppo Vocazionale Diocesano offre ai giovani che portano con sé questi interrogativi un percorso di un anno, da fare insieme e con alcune guide, per cercare di scoprire il sogno di Dio sulla propria vita.

*Per informazioni ed iscrizioni è indispensabile contattare don Stefano Manzardo, al 329-0429612 oppure 049-2950840;
mail stefano.manzardo@diocesipadova.it*

ESERCIZI NATALIZI PER GIOVANI

Dal 2 al 4 Gennaio 2010 Villa Immacolata propone tre giorni di esercizi spirituali per i giovani dai 17 ai 35 anni. Il tema è "Di che parlate lungo la via?". Con i partecipanti, aiutati dalla Parola di Dio verrà fatta una verifica sul proprio modo di parlare e di comunicare. La proposta è animata da don Federico Giacomini, direttore di Villa Immacolata, don Federico Zago, vicario parrocchiale di Stra e Suor Paola Cover, superiora della comunità delle elisabettine presso Villa Immacolata. Per l'iscrizione è sufficiente inviare una mail a info@villaimmacolata.net con il proprio nome, cognome, data di nascita, parrocchia e recapito telefonico oppure rilasciare i propri dati personali telefonando al numero 049.5211340. L'inizio è previsto per le ore 9.30 del primo giorno e la conclusione per le 16.00 del 4 Gennaio.

Prossimi incontri

Scuola di Preghiera del Seminario Maggiore

16 novembre 2009

Dare da mangiare a chi ha fame

Gv 21, 1-14

21 dicembre 2009

Vestire chi è nudo

Lc 2,1-6

18 gennaio 2010

Dare da bere agli assetati

Gv 4, 7-26

15 febbraio 2010

Ospitare chi è senza tetto

Ap 3,14-22

15 marzo 2010

Visitare gli ammalati

Isaia 53, 1-12

19 aprile 2010

Visitare i prigionieri

Mc 14,53-72; 15,1-5

17 maggio 2010

Seppellire i morti

Mc 14,3-9

Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario www.seminariopadova.it

-il libretto dell'incontro

-la testimonianza

-la riflessione di don Giampaolo